

Monte Grappa

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il **monte Grappa** è la principale cima (1775 m s.l.m.) dell'omonimo gruppo montuoso, localizzato nelle prealpi Venete tra il canale del Brenta, la valle del Piave e il Feltrino.

L'oronimo deriva probabilmente dal prelatino *Krapp-*, 'roccia'.

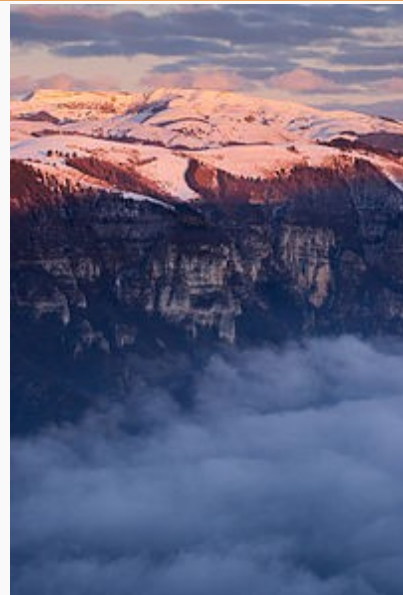
Indice

- 1 Massiccio del Grappa
 - 1.1 Il versante meridionale
- 2 Geografia
 - 2.1 Geomorfologia
 - 2.2 Flora
 - 2.3 Fauna
 - 2.4 Meteo
- 3 Cenni storici
 - 3.1 Organizzazioni coinvolte
- 4 Il Sacario Militare del Grappa
- 5 Musei del Territorio
- 6 Sport praticabili
 - 6.1 Attività a piedi
 - 6.2 In bicicletta
 - 6.3 Arrampicata
 - 6.4 Volo libero
- 7 Note
- 8 Voci correlate
- 9 Altri progetti
- 10 Collegamenti esterni

Massiccio del Grappa

Il Massiccio del Grappa si colloca sulla catena delle Prealpi Venete tra la pianura veneta a sud ed i territori centro-alpini a nord. Il fiume Brenta lo divide ad ovest dall'altopiano di Asiago, mentre ad est è il fiume Piave a tracciarne il confine e a separarlo dal gruppo Cesen-Visentin. A nord troviamo il Lago di Corlo e la Conca di Feltre. Il Massiccio, un tempo noto come *Alpe Madre*, è suddiviso fra tre province: Vicenza ad ovest, Treviso a sud e Belluno a nord-est. La sua vetta, in località Cima Grappa, misura 1775 m s.l.m. ma il suo territorio è caratterizzato dalla presenza di molte altre cime (tra le principali Col Moschin, Colle della Berretta, Monte Asolone, Monte Pertica, Prassolan, Monti Solaroli, Fontana Secca, Monte Peurna, Monte Santo,

Monte Grappa



Cima Grappa dall'Altopiano di Asiago

Stato Italia

Regione Veneto

Provincia Belluno
 Treviso
 Vicenza

Altezza 1 775 m s.l.m.

Catena Alpi

Coordinate 45°52′22.76″N
11°47′57.05″E

Altri nomi e significati Alpe Madre

Mappa di localizzazione

Monte Tomatico, Meatte, Monte Pallon e Monte Tomba).^[1]

Il versante meridionale

Il versante meridionale del Massiccio del Grappa si estende dal fiume Brenta ad ovest al fiume Piave ad est e comprende piccoli centri distribuiti sul pedemonte ed un territorio che scende, smorzato da colline, verso la pianura veneta.

Ritroviamo in questa cintura i comuni di Pederobba, Crespano del Grappa, Borso del Grappa, Paderno del Grappa, Possagno, Cavaso del Tomba, Romano d'Ezzelino e Pove del Grappa. Importanti centri limitrofi, soprattutto per l'interesse turistico, sono Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto, Valdobbiadene, Marostica, Asolo e Maser.^[2]

Geografia

Geomorfologia

La sua origine, circa dieci milioni di anni fa è da attribuire allo scontro - tuttora in atto - fra la zolla del continente africano e quella europea. Le rocce che compongono il Massiccio sono infatti di origine marina. Questi sedimenti hanno subito nei tempi geologici, attraverso la diagenesi, una notevole cementificazione e successivamente vennero sollevati a causa di queste spinte che determinarono l'innalzamento della catena alpina.

I principali tipi di rocce che ritroviamo oggi nel Grappa sono:

- i *Calcari Grigi*, la formazione più antica che costituisce la maggior parte del Massiccio ed affiora nei versanti dirupati e nelle incisioni vallive profonde. La costituzione calcarea ha generato un fenomeno carsico così diffuso, tale da portare alla scoperta in anni recenti di numerose grotte ricche di stalattiti, pozzi molto profondi e gallerie di notevole pregio;
- il *Rosso Ammonitico*, di natura calcarea, dà vita alle splendide "città di pietra" che si osservano ad esempio in Val Poise e Meda;
- il *Biancone*, sempre di natura calcarea, che ritroviamo a Cima Grappa e in tutte le cime arrotondate del Massiccio e al tempo stesso a monte degli abitati di Semonzo e Borso;
- la *Scaglia Rossa*, un calcare argilloso, materia prima per produrre il cemento.^[3]

Inoltre il Massiccio del Monte Grappa è stato interessato, durante il corso dei secoli, da diversi agenti esogeni che hanno contribuito alla modifica della sua struttura morfologica:

- i *ghiacciai*, responsabili sia delle profonde incisioni vallive della Valle del Brenta e della Valle del Piave, sia, assieme all'azione delle acque selvagge, del modellamento delle valli secondarie. Sono inoltre responsabili dei circhi glaciali presenti presso Cima Grappa;
- i *torrenti*, data la natura carsica del Grappa, sono presenti solo in occasione di persistenti e abbondanti



Dati SOIUSA

Grande Parte	Alpi Orientali
Grande Settore	Alpi Sud-orientali
Sezione	Prealpi venete
Sottosezione	Prealpi Bellunesi
Supergruppo	Massiccio del Grappa
Gruppo	Gruppo del Grappa
Sottogruppo	Dorsale principale del Grappa
Codice	II/C-32.II-A.1.b

precipitazioni. Viste le forti pendenze degli alvei, la loro azione erosiva è stata ed è certamente efficace e tale da giustificare le selvagge asperità dei versanti vallivi. Laddove il bacino idrografico è ampio, questi temporanei corsi d'acqua hanno dato luogo a conoidi di deiezione, alcuni molto caratteristici, come quello della Val Cornosega tra Semonzo e Borso;

- il *fenomeno carsico*, come detto in precedenza, è molto sviluppato nel Massiccio. Lo dimostrano la presenza di grotte e pozzi, la diffusione di doline e inghiottitoi, l'assenza di corsi d'acqua e sorgenti in quota, il ritrovamento di "città di pietra" e l'osservazione di buche, fori o impronte di campi carreggiati sui massi affioranti.^[4]

Flora

La posizione geografica del monte Grappa e di tutto il versante meridionale del massiccio, a ridosso della pianura veneta fa di esso un'area particolarmente ricca, sia dal punto di vista floristico, sia da quello vegetazionale. Infatti, le condizioni climatiche derivanti dalla sua ubicazione hanno favorito l'integrazione della vegetazione di macchia arbustiva, tipica delle zone mediterranee, con le formazioni boreali montane che occupano spazi relativamente ristretti nei quali troviamo boschi a prevalenza di conifere e arbusteti subalpini, propri delle zone lungamente innevate. Alberi e arbusti tipici sono l'abete bianco, l'abete rosso, il faggio; i fiori tipici sono invece la soldanella, il botton d'oro, la clematide e il fior di stecco.^[5]



Soldanella montana

Guardando il Grappa, nel versante sud-ovest nella parte di montagna tra Crespano del Grappa e il Santuario della Madonna del Covolo, località Frontal, si può notare che ci sono delle file di alberi sempreverdi disposti in modo da formare due lettere "W" e "M" (coordinate +45° 51' 12.22", +11° 49' 27.29"). Gli alberi furono piantati nel 1927 e l'interpretazione di questa scritta, in attesa di trovare fonti scritte attendibili, rimane oggetto di controversie.

Fauna

Anche dal punto di vista faunistico in Grappa si riscontra una certa ricchezza. Tra le specie animali presente troviamo il capriolo, il camoscio, il muflone ed il cervo; si possono osservare rapaci quali la poiana, il falco pellegrino, l'aquila reale ed il gufo reale; infine, tra gli altri, lo scoiattolo, la volpe, il tasso, il ramarro e molteplici specie di libellule.^[6]

Meteo

Il monte Grappa si erge a ridosso della pianura veneta. Il suo clima è spesso influenzato da condizioni meteo estremamente variabili. Le precipitazioni sono abbondanti durante tutto l'anno, specialmente nel periodo autunnale, invernale e primaverile.

Nei pressi del Rifugio Bassano a Cima Grappa è attiva una stazione meteo del tipo *Davis Vantage Pro 2 Plus* online 24 ore su 24, con varie webcam. Per maggiori informazioni consultare Cima Grappa Meteo (<http://meteocimagrappa.it>).

Cenni storici

« Arsiero, Asiago,
e quanti altri ancora,
piccoli paesi di confine,
nei giorni dell'anteguerra,
Monte Grappa, Monte Corno,

e molti altri ancora,
non è che contavate molto
nei giorni della dolce pace »
(Ernest Hemingway)

Teatro di scontri decisivi nel corso della Prima guerra mondiale e alcuni avvenimenti della Seconda guerra mondiale, è conosciuto a molti per il sacrario militare del monte Grappa che contiene resti di militari italiani e austro-ungarici assieme ad un museo della Grande Guerra. Famoso è anche il Sacello della Madonna Ausiliatrice inaugurato il 4 agosto 1901 dal cardinale Giuseppe Sarto (poi papa Pio X). La statua fu mutilata durante il primo conflitto mondiale, ma venne poi ricollocata nel 1921^[7]. Alla Madonnina del Grappa è dedicata l'Opera assistenziale fondata, subito dopo la Guerra, da don Giulio Facibeni, appunto col nome Opera della Divina Provvidenza Madonnina del Grappa.

Nella prima guerra mondiale, dopo la sconfitta italiana di Caporetto, la cima diventò il perno della difesa italiana, tanto che gli austriaci tentarono inutilmente e più volte di conquistarlo, per poi avere accesso alla pianura Veneta. A difesa del Monte Grappa vennero chiamati resti delle IV armata che aveva combattuto sulle Tofane e sul Col di Lana.

Organizzazioni coinvolte

- **Fanteria - 239° e 240° reggimento, brigata Pesaro**
Esercito italiano
- **Fanteria - 251° e 252° reggimento, brigata Massa Carrara**
Esercito italiano
- **Fanteria - 33° e 34° reggimento, brigata Livorno**
Esercito italiano
- **Fanteria - 41° e 42° reggimento, brigata Modena**
Esercito italiano
- **Fanteria - 93° e 94° reggimento, brigata Messina**
Esercito italiano
- **Le truppe anglofrancesi sul fronte italiano dopo Caporetto**
Esercito alleato

A metà del 1918 venne chiamato a comandare la difesa del monte Grappa il Generale Gaetano Giardino, oggi sepolto sul Sacrario Militare in cima Grappa

Costruendo caverne nella roccia e postazioni fisse di artiglieria, dalla cima gli italiani dominavano e tenevano sotto controllo il fronte sino al Montello, lungo una linea che parte dal monte Valderoa e va fino a colle Caprile. Battaglie sanguinose si svolsero sui dossi e contrafforti che caratterizzano il massiccio, come il Monte Pertica, il Col della Berretta, il Monte Tomba. L'opera bellica più rilevante è la Galleria Vittorio Emanuele (visitabile), attrezzata con cisterne d'acqua, infermerie, alloggiamenti, che attraversa il sottosuolo di Cima Grappa affacciandosi sulle linee con innumerevoli cannoniere e osservatori di tiro.

Nel corso della Seconda Guerra mondiale il Grappa fu rifugio delle formazioni partigiane. Proprio sul Grappa venne effettuata una sanguinosa retata dai nazisti e dai fascisti fedeli alla Repubblica di Salò. I combattenti che non vennero uccisi sul posto, vennero impiccati pubblicamente nella vicina Bassano del Grappa. I nazifascisti impiegarono nell'operazione da 15000 a 20000 uomini, per scovare e affrontare i 1.500 partigiani celati nei borghi e nelle pendici della montagna.

Nel dopoguerra venne costruita sul monte Grappa una base radar missilistica della NATO del *64° gruppo IT (intercettatori teleguidati)* addetto alla gestione di tre rampe di lancio per missili Nike Hercules statunitensi per la difesa antiaerea, la base venne smantellata alla fine degli anni settanta e passò in gestione all'ENAV negli anni ottanta; è tuttora in stato di abbandono^[8] e a partire dal 2001 venne utilizzata per organizzare rave



Prima Guerra Mondiale: sul Grappa

party^[9].

Il Sacrario Militare del Grappa

Sulla cima più elevata sorge un sacrario militare, progettato dall'architetto Giovanni Greppi con la collaborazione dello scultore Giannino Castiglioni e inaugurato il 22 settembre 1935.

Nel corpo centrale del monumento sono custoditi i resti di 12.615 caduti, di cui 10.332 sono ignoti. Il monumento è composto da cinque gironi concentrici posizionati uno sopra all'altro in modo da formare una piramide. Nella sommità sorge il santuario della "Madonnina del Grappa".

Dal piazzale si può vedere la suggestiva *Via Eroica*, che partendo dai pendii del tempio arriva fino al *Portale di Roma*, dove si possono trovare due cippi di pietra che portano scritti i nomi legati alle località che sono state interessate dalla Grande Guerra. A nord-est del Portale di Roma, invece, sono state inumate le salme di 10.295 caduti austroungarici.



Ossario in Cima Grappa

Dal piazzale antistante l'ossario si può vedere la *Galleria Vittorio Emanuele terzo*, un'estesissima opera di fortificazione sotterranea i cui condotti portano alle varie caverne, dove un tempo erano piazzati gli armamenti. Accanto all'entrata della galleria sorge la *caserma Milano*, ora museo storico con annessa sala di proiezione di documentari sulla Grande Guerra.

A pochi metri dal sacrario, nei pressi di una caverna nella quale 7 partigiani sono stati arsi vivi dai nazifascisti, sorge dal 1974 una statua in bronzo "al Partigiano". Il monumento è stato realizzato dallo scultore Augusto Murer.

Nei pressi del Sacrario si trova una vecchia Base dell'Aeronautica Militare operativa negli anni settanta. Ospitava l'Area Controllo (radar) di una Batteria di missili antiarei Nike-Hercules del 64° Gruppo I.T. (Intercettori Teleguidati) e successivamente un centro per la sorveglianza delle telecomunicazioni dell'Esercito Italiano. Oggi lo stabile versa in pessime condizioni.

Musei del Territorio

Museo storico della guerra 1915 - 1918 Via del Covolo Cima Grappa Aperto dalle 09.00 alle 17.00 Telefono 0423-544840

Museo della guerra P.za San Marco, 28 31017 Crespano del Grappa (TV) Aperto: domenica dalle ore 15.00 alle ore 19.00, altri giorni su appuntamento Tel. 0423 53 85 16

Museo civico storico territoriale alano di Piave "la grande guerra" Località Campo Alano di Piave (Belluno) Aperto tutte le domeniche dalle 15.00 alle 19.00 Visite guidate 0423-86232

Sport praticabili

Attività a piedi

La forte presenza di sentieri e tracciati, soprattutto ex mulattiere, permette che si possano praticare il nordic-walking ed il trekking in estate, come le passeggiate con racchette da neve (ciaspe) e lo sci di fondo in inverno. In particolare riguardo l'escursionismo ed il trekking è bene ricordare che il CAI27 di Bassano ha

tracciato negli anni moltissimi sentieri che attraversano anche il territorio di Borso conducendo in vetta.^[10]



In bicicletta

Il Monte Grappa è considerato una delle salite più belle d'Italia; la sua lunghezza ed il dislivello ne fanno una salita impegnativa, da qualsiasi versante si affronti.

Quello "classico" corrisponde alla "strada Cadorna", fatta costruire in epoca bellica dall'omonimo generale per raggiungere la sommità del massiccio. L'ascesa parte dal centro di Romano d'Ezzelino e raggiunge la vetta in quasi 27 chilometri.^[11] Le parti più dure sono quella iniziale (circa 8 km) e la finale, mentre il tratto intermedio presenta anche 3 chilometri di falsopiano. Esistono inoltre alcune manifestazioni dedicate a questa disciplina: tra le principali troviamo la Grappissima e la Monte Grappa Challenge^[12].

Le ripide pendici del Grappa inoltre sono un paradiso per chi pratica il downhill.

Il monte Grappa è stato negli anni settanta e ottanta più volte inserito nel percorso del Giro d'Italia, con alcuni arrivi di tappa. Nel 2010 il Giro è passato nuovamente per il Grappa, senza raggiungere la cima, nella 14^a tappa da Ferrara ad Asolo e la salita è stata affrontata lungo la "General Giardino". Il Giro d'Italia 2014 ha affrontato la salita fino a Cima Grappa con una Cronoscalata partita da Bassano del Grappa. Tutti gli anni, nel mese di luglio si disputa la classica corsa per dilettanti Bassano-Monte Grappa. Tra i vincitori, Gino Bartali (1934), Gilberto Simoni e Damiano Cunego (2000).^[13]

Anno	Tappa	Partenza	Km	Vincitore di tappa	Maglia Rosa
1968	10 ^a	Trento	136	 Emilio Casalini	 Michele Dancelli
2014	19 ^a	Bassano del Grappa	26,8	 Nairo Quintana	 Nairo Quintana

Arrampicata

In valle Santa Felicità^[14] è presente una palestra di roccia ovvero una parete attrezzata per praticare l'arrampicata sportiva. "È una delle palestre storiche e più conosciute nel Veneto fin dal dopoguerra. Vi è un percorso attrezzato (ferrata) che riproduce le difficoltà tecniche che si possono trovare in percorsi del genere; inoltre vi sono attrezzature fisse per le prove di caduta. Vi sono 'vie' di tutte le difficoltà, sul classico, particolarmente adatte ai principianti".^[15]

Volo libero

Lo sport del volo libero ha trovato nel comune di Borso del Grappa le condizioni ideali per essere praticato. Questo fenomeno, ormai quasi di massa, riunisce persone di tutti i ceti, uomini e donne dai 16 ai 70 anni, ed è oggi frequente scorgere veri stormi di parapendii e deltaplani che veleggiano sopra il massiccio.

Le ragioni del successo di questa disciplina in questa zona sono essenzialmente tre:

1. le particolari condizioni meteorologiche che consentono lo sviluppo di correnti ascensionali praticamente nell'arco di tutto l'anno, permettendo voli della durata anche di alcune ore;
2. la facilità con la quali si possono raggiungere i diversi punti di decollo, situati sul versante meridionale del massiccio;
3. la presenza di aree di atterraggio tenute di grande validità sotto il profilo della sicurezza.

Nel 1979 un gruppo di appassionati di questo sport ha fondato l'associazione sportiva *Aero Club Montegrappa*^[16], la quale conta oggi, fra uomini e donne provenienti da tutte le province del Veneto, numerosi iscritti.

L'associazione organizza ogni anno una fra le più importanti manifestazioni a livello mondiale, denominata "Trofeo Montegrappa", unica manifestazione al mondo che raggruppa in due gare concomitanti piloti di parapendio e deltaplano. Grazie alla numerosa presenza di campioni provenienti da ogni nazione, ha fatto conoscere agli appassionati di questo sport di tutti i continenti il territorio del Massiccio con le sue condizioni ideali per il volo libero.^[4]

Note

- ↑ Consorzio Turistico Vivere il Grappa, *Il Territorio*.
- ↑ Consorzio Turistico Vivere il Grappa, *Il territorio*.
- ↑ Consorzio Turistico Vivere il Grappa, *Geomorfologia*.
- ↑ ^a ^b Comune di Borso del Grappa, *Tra cielo e terra a Borso del Grappa*, 2009.
- ↑ Consorzio Turistico Vivere il Grappa, *Flora*.
- ↑ Consorzio Turistico Vivere il Grappa, *Fauna*.
- ↑ *La Madonnina del grappa* (<http://www.anaconegliano.it/sezione/1967/1967grappa.htm>)
- ↑ Monte Grappa: la ex base NATO dimenticata (<http://www.salviamoilpaesaggio.it/blog/2012/09/monte-grappa-la-ex-base-nato-dimenticata/>)
- ↑ Basta rave party sul Massiccio del Grappa (http://ladomenicadivicenza.gruppovideomedia.it/a_ITA_4362_1.html)
- ↑ Consorzio Turistico Vivere il Grappa, <http://www.vivereilgrappa.it/index.php/it/attivita-sportive/nordic-walking>.
- ↑ Consorzio Turistico Vivere il Grappa, *Mountain Bike*.
- ↑ Monte Grappa Challenge, <http://www.montegrappachallenge.org/>.
- ↑ Consorzio Turistico Vivere il Grappa, *Ciclismo*.
- ↑ *Valle Santa Felicita*.
- ↑ Magico Veneto, *Palestra Santa Felicita*.
- ↑ Aero Club Montegrappa, <http://www.aeroclubmontegrappa.it/>.

Voci correlate

- Sacrari militari della prima guerra mondiale in Italia
- Alta via n. 8
- Canzone del Grappa

Altri progetti

- Wikimedia Commons** (<https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it>) contiene immagini o altri file su **Monte Grappa** (https://commons.wikimedia.org/wiki/Monte_Grappa?uselang=it)

Collegamenti esterni

- Comunità Montana del Grappa (<http://www.cmgrappa.gov.it>)
- montegrappa.org (<http://www.montegrappa.org/>)
- (EN) *Natura 2000 - Standard data form IT3230022* su *Natura2000 Network Viewer*, Agenzia europea dell'ambiente.

Controllo di autorità

BNF: (FR) cb14447387n (<http://catalogue.bnf.fr/ark:/12148/cb14447387n>) (data)
(<http://data.bnf.fr/ark:/12148/cb14447387n>)

Estratto da "https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Monte_Grappa&oldid=75676946"

Categoria: Monte Grappa | [altre]

- Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 12 ott 2015 alle 01:13.
- Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le Condizioni d'uso per i dettagli. Wikipedia® è un marchio registrato della Wikimedia Foundation, Inc.